Tiratura: 204.921 Diffusione: 128.313

LA STAMPA

Quotidiano

REALE GROUP TOGETHERMORE

Data 04-06-2021
Pagina 23
Foglio 1 / 2

Dialogo immaginario del drammaturgo con l'impiegato che stipula le polizze: un racconto di Alessandro D'Avenia per Archivissima

"Mi chiamo Pirandello e sono uno scrittore ho una grande idea e mi voglio assicurare"

L'ANTICIPAZIONE

ALESSANDRO D'AVENIA

Nome?
Luigi.
Cognome?
Pirandello.
Di anni?
33.
Luogo e data di nascita?
Agrigento, 28 giugno 1867. Per la precisione: Caos.
Caos?
L'impiegato di Reale Mutua che fino a quel momento aveva tenuto gli occhi sul foglio cercando di non far sgocciolare l'inchiostro e rovinare la sua grafia elegante, sollevò lo sguardo su un uomo che non destava alcun sospetto di bizzarria: i suoi baffi e la sua barba erano impeccabili, l'abito elegante ma ordinario. Però, ora che lo guardava attentamente, vide che nei suoi occhi bruciava un bagliore inafferrabile, come una luce che crepita in fondo a un tunnel e non si riesce a capire quanto sia distante.

"Mi sono immaginato un tale che per errore viene creduto morto e assiste al suo funerale"

Sì, dal bosco intricato che infesta la campagna e credo anche le anime che vi nascono.
Scusi?
Le spiegavo l'origine della parola Caos, là dove sono nato.
Ah... Professione?
Professore di scuola e...
E?
Non saprei.
In che senso?
Non credo che la riga giusta sia quella della professione.
E quale sarebbe?
Qualcosa che abbia a che fare con le caratteristiche fisiche: altezza, colore degli occhi, lobo delle orecchie attaccato o staccato... qualcosa di più simile a un modo di essere che a un modo di fare.
Forse nelle Note Speciali?
Potrebbe andar bene, anche se fa pensare a qualcosa di strano...
Non lo è?
Sono uno scrittore.
E non è una professione?
Io preferirei non la si considerasse tale.
Come mai?
Ti capita come il colore degli occhi e la caduta dei capelli. È un fatto a cui non puoi sottrarti. E non è neanche qualcosa di strano, anche se in molti ne sono convinti. È solo che ci si sente costretti a puntare gli occhi dove nessuno guarda...

Quando mio nonno mi raccontava quell'incontro, a questo punto si fermava, come se volesse distillare il ricordo come versava il suo liquore preferito in un bicchiere che tirava fuori solo al momento dei racconti, soprattutto rammentando il bagliore di quegli occhi simili a braci nascoste sotto la cenere di un fuoco sopravvissuto a una notte fredda e indifferente. E gli si inumidivano gli occhi: invecchiando si commuoveva rievocando i ricordi importanti, perché le lacrime sono una sovrabbondanza di memoria da cui la vita continua a zampillare. E, prima di proseguire, mi ripeteva che quell'uomo, dalla voce nasale e tranquilla, dal corpo minuto e compassato, aveva il fuoco negli occhi. Le cose che andavano a finire dentro quelle iridi incandescenti diventavano diverse, forse inutilmente complicate, ma senza dubbio più ricche di enigmatico mistero. Mio nonno commentava: «Era come se riuscisse a scorgere una mappa dove gli altri vedevano solo un labirinto... e ne gioiva e ne soffriva nello stesso istante».

Come vuole lei professore. Ma ha già scritto qualcosa?
Qualche poesia, qualche racconto... Ma quale giovane, che abbia avuto le prime esperienze dell'incanto della vita e del suo corrispondente disincanto, non è convinto di dover scrivere quello che prova, perché lo ritiene unico... Ma adesso ho una idea per un romanzo. Una grande idea.
Scusi la curiosità, di che si tratta? Mi ha sempre affascinato capire come nascono le storie degli scrittori... Io di uomini e donne ne incontro a centinaia, ma gli artisti so-

FANDOG

Luigi Pirandello in un disegno di Paolo Galetto. Nato a Agrigento nel 1867, morì a Roma 1936: due anni prima era stato insignito del premio Nobel

OGGI A TORINO CON "I CUSTODI DEL FUOCO"

E in tutta Italia è "La Notte degli Archivi"

Il testo che presentiamo in anteprima in questa pagina è un estratto del racconto *I custodi del fuoco* che Alessandro D'Avenia (nella foto) ha appositamente scritto per la partecipazione ad Archivissima e alla Notte degli Archivi. Lo scrittore, che leggerà dal vivo il suo testo oggi alle ore 19 e alle 21 nel Museo Storico di Reale Mutua in via Garibaldi 22 a Torino (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria, si potrà seguire online sul sito di Archivissima), immagina un fatto mai avvenuto, ovvero che un giovane Luigi Pirandello si presenti agli sportelli della Reale Mutua per stipulare una polizza molto particolare: vuole assicurare il fuoco della sua ispirazione «che porta all'esistenza le cose che prima non si vedevano». Archivissima si svolge dal vivo e online a Torino presso il Polo del '900 da oggi al 9 giugno (programma e prenotazioni su www.archivissima.it). Oggi si svolge invece in tutta Italia la Notte degli archivi, iniziativa nazionale a cui aderiscono quest'anno 300 archivi da 18 regioni con appuntamenti dalle sedi archivistiche coinvolte. —

085204

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

no rari. Solo una volta è venuto un musicista che voleva assicurare le sue mani.

Lei è un uomo attento.

Il mestiere di assicuratore mi ha portato a sviluppare la mia innata curiosità per i comportamenti umani. Non è un lavoro di scartoffie ma di cuori. Qui viene gente che, senza rendersene conto, confida come vorrebbe fare a non morire: assicurano i campi, assicurano le case, assicurano gli animali... ma in fin dei conti assicurano la vita, propria e dei propri discendenti. Io ogni giorno trasformo in polizze le loro speranze e i loro sogni, perché possano andarsene là fuori, dove il caso è sempre in agguato, con un po' meno paura di sognare e di sperare.

È lo stesso motivo che mi porta qui.

Mi dica, allora, di questo romanzo...

Ho un certo pudore a confidare i miei segreti... Posso solo dirle che mi sono immaginato un uomo che, per errore, viene creduto morto. E così può partecipare, senza farsi riconoscere, al suo funerale, durante il quale scopre chi era veramente agli occhi degli altri, chi lo amava e chi no. In fondo la morte, per quanto spiacevole, è la forma più precisa di verità sulla vita. E così quell'uomo invece di tornare a casa, divenuto consapevole di tutte le maschere che aveva accettato dagli altri, scappa e ne approfitta per essere libero, perché non lo era mai stato.

> "Lei non ha mai voglia di andarsene in giro finalmente nudo?"

Che idea bizzarra, professor Pirandello! Perché mai un uomo dovrebbe fare una cosa del genere?

Per sapere chi è.

Suvvia, professore, ogni uomo, dotato di un po' di testa e di esperienza della vita, lo sa!

Ogni uomo crede di saperlo, ma in fin dei conti è una certezza che gli viene data dagli altri, un'identità che gli si incolla addosso come una maschera, portandolo a convincersi di essere quella maschera. Anche il nome e il cognome, mica se li sceglie... e già in quella dote c'è una parte da recitare, che non si è scelto.

Non ci avevo mai pensato in questi termini, professore. Ma lei che è così giovane, perché si fa tutte queste domande? Ha la vita intera davanti...

Proprio questo è il punto. Quale vita? La mia o quella che altri hanno deciso per me? Lei non ha mai voglia di scrollarsi di dosso le maschere che ci costringiamo a indossare pur di essere qualcuno? Non ha voglia di andarsene in giro finalmente nudo? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Mi chiamo Pirandello e sono uno scrittore ho una grande idea e mi voglio assicurare"

085204

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.